



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 dicembre 2015

ARGOMENTI:

- "Positivo alla salute" nelle scuole, l'Uisp contro doping e abuso di farmaci
- Domenica 13 dicembre a Roma tappa conclusiva di "Corri per il verde"
- Roma 2024, Malagò lancia un sondaggio sulle Olimpiadi
- Fifa, il Tas oggi decide sui 90 giorni di stop per Platini
- Doping: Il Cio intima: "Entro il 18 marzo tutti i paesi in linea con le direttive"; L'atletica pensa di azzerare i record, l'intervista ad Anna Riccardi (Council Iaaf)
- Tiro con l'arco e disabilità, il sogno avverato di Eleonora Sarti
- Clima, accordo ancora in bilico, la Francia tenta l'ultimo rilancio

**MILANO. È PRONTA A FARE WOW.
È ARRIVATO WOW FI DI FASTWEB IN CITTÀ.**

SCOPRI DI PIÙ

WOW FI
FASTWEB

([https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?](https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjst7F5YrBh0DI7L1ADXWFMmFU_nZwHfPlalNlppro0g_QBpflfOCKUBwnpSiB1VJiU_wffeIVt9pQphkrQlqNa1GOAHD58N3B5xqs-WAd69BKnapSIPH-5vZ9RcNRpgEcWaNI&sig=Cg0ArkJSzDfdHuiTeW3&urlfix=1&adurl=http://www.fastweb.it/wowfi/%3Fdcld%3D%25edclid)

[xai=AKAOjst7F5YrBh0DI7L1ADXWFMmFU_nZwHfPlalNlppro0g_QBpflfOCKUBwnpSiB1VJiU_wffeIVt9pQphkrQlqNa1GOAHD58N3B5xqs-WAd69BKnapSIPH-5vZ9RcNRpgEcWaNI&sig=Cg0ArkJSzDfdHuiTeW3&urlfix=1&adurl=http://www.fastweb.it/wowfi/%3Fdcld%3D%25edclid](https://adclick.g.doubleclick.net/pcs/click?xai=AKAOjst7F5YrBh0DI7L1ADXWFMmFU_nZwHfPlalNlppro0g_QBpflfOCKUBwnpSiB1VJiU_wffeIVt9pQphkrQlqNa1GOAHD58N3B5xqs-WAd69BKnapSIPH-5vZ9RcNRpgEcWaNI&sig=Cg0ArkJSzDfdHuiTeW3&urlfix=1&adurl=http://www.fastweb.it/wowfi/%3Fdcld%3D%25edclid))

10 dicembre 2015

Positivo alla salute nelle scuole, Uisp contro doping e abuso di farmaci

a cura di [Gian Luca Pasini](http://incodaalgruppo.gazzetta.it/author/gpasini/) (<http://incodaalgruppo.gazzetta.it/author/gpasini/>)



(<http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/12/10/positivo-alla-salute-nelle-scuole->

[uisp-contro-doping-e-abuso-di-farmaci/logo-17/](http://incodaalgruppo.gazzetta.it/2015/12/10/positivo-alla-salute-nelle-scuole-))

Ha preso il via nelle scuole il progetto Uisp “Positivo alla salute” che in otto località italiane coinvolgerà studenti delle scuole superiori in campagna di comunicazione e informazione contro il doping e nella tutela e promozione e della salute. Il comitato Uisp Zona flegrea conduce il progetto con l’istituto secondario Quarto dell’omonima località.

A QUARTO L’emittente Quarto canale Flegreo ha realizzato un servizio intervistando Eugenio Russo, coordinatore locale del progetto. “Il progetto vuole portare i ragazzi a trarre da se stessi le indicazioni di base per costruire un corretto stile di vita che li tenga lontani dai rischi – dice Russo – Nello sport questo significa trovare il proprio equilibrio e benessere psicofisico. Lavoriamo con due classi del commerciale e due del liceo scientifico dell’istituto di istruzione superiore di Quarto, per un totale di circa 200 ragazzi. Abbiamo organizzato il lavoro in due appuntamenti settimanali, per incontrare una volta un esperto e l’altra i docenti interni. Fino ad ora abbiamo condiviso una riflessione sul doping e sulle loro conoscenze in materia, dalla prossima settimana inizieremo a condividere le loro proposte. Nel programma sono inserite anche uscite sui campi dove svolgiamo attività: attraverso interviste ad atleti amatori cercheranno di capire le motivazioni che portano a praticare sport e i condizionamenti che possono nascere”.

A PESARO Qui le attività si svolgeranno con i ragazzi del liceo musicale sportivo Guglielmo Marconi, sono coinvolte quattro classi con circa 110 ragazzi. “Abbiamo tenuto quattro incontri, dopo la presentazione del progetto abbiamo iniziato ad entrare nello specifico della campagna – racconta Maria Assunta Abbagnara, coordinatrice locale -. All’inizio i ragazzi non erano molto attivi, dal terzo incontro hanno iniziato ad individuare i referenti per le varie parti del lavoro da svolgere. Quindi sono venute fuori le prime idee e la decisione di realizzare un fumetto affiancato ad una canzone. Hanno pensato alla possibilità di costruire un cofanetto che contenga la storia a fumetti e il cd della canzone. Sono interessati alla proposta e all’argomento: riflettono sulla necessità di sembrare quello che non si è e sul bisogno di essere accettati”.

ORGANIZZAZIONE “Lavoriamo insieme a due docenti sportivi della scuola, uno psicologo dell’Asur Pesaro, un volontario in servizio civile e un altro ex carcerato ora arbitro, entrambi provenienti dal nostro comitato Uisp. Un fumettista e una giornalista di Radio Smeralda, emittente locale, ci aiutano nella parte più tecnica. Hanno una radio a scuola ma le nostre classi non seguono quell’attività, quindi sarà la prima volta anche per loro, e sono particolarmente contenti di intervistare i genitori. È nostra intenzione, inoltre, programmare delle uscite per riappropriarsi degli spazi in cui fare attività sportiva”.

Atletica: 'Portus' Fiumicino ospita la 'Corri per il verde'



Domenica in 3000 nell'area archeologica dei porti imperiali (ANSA) - FIUMICINO, 11 DIC - I porti imperiali di Claudio e Traiano, a Fiumicino, aprono le porte all'atletica. Domenica 13 dicembre e' in programma la corsa podistica 'Corri per il verde' presso l'area archeologica di Portus: la manifestazione, che quest'anno compie 44 anni, toccherà Fiumicino per l'ultima tappa dell'edizione 2015, dopo quelle che si sono svolte presso la Riserva Naturale Valle dell'Aniene, al Parco di Tor Fiscale, al Parco Urbano del Pineto. Per gli atleti il ritrovo e il ritiro dei pettorali e' previsto alle ore 8 mentre alle 9.30 e' in programma la partenza degli adulti. La gara si sviluppera' sulle seguenti distanze: 6 km per gli amatori, 4 km per gli allievi maschili e femminili e amatori femminili, 1,8 km per i cadetti (2001-2002), 1,2 km per i ragazzi (2003-2006), 1 km per gli esordienti (2010-2011), 600 metri per i pulcini (2006-2007), 300 metri i cuccioli (2008-2009). 'La previsione ? afferma l'assessore allo Sport, Paolo Calicchio - e' di circa 3000 persone tra atleti, genitori e accompagnatori. Tutti potranno trascorrere una domenica tra archeologia e sport, venendo a conoscere questo meraviglioso sito che, per l'occasione, offrira' la possibilita' di essere visitato anche nella parte di competenza privata. La parte tecnica e' stata seguita dall'Atletica Villa Guglielmi, l'organizzazione e' della Uisp insieme al Comune di Fiumicino. Ricordiamo poi che la manifestazione prevede anche la dimostrazione storica a cura delle associazioni Civiltà Romana e Cultus'.(ANSA). YPG 11-DIC-15 09:46 NNNN

Roma 2024. Malagò lancia il referendum: «Sondaggio Olimpiadi, ma non alla tedesca»

«**U**n referendum per la candidatura di Roma ai Giochi del 2024? Il nostro Paese è legislativamente diverso da altri come la Germania. Noi vogliamo mettere in condizione i cittadini romani di spiegare la loro posizione quando avranno davanti tutto il dossier, perché il tema non è vuoi o non vuoi le Olimpiadi, ma vuoi le Olimpiadi fatte in questo modo?». È il pensiero del presidente del Coni, Giovanni Malagò, sulla candidatura di Roma 2024. «Se dicessero tutti di no? È la vita

e bisogna accettarlo con grande serenità». C'è da fare anche i conti con le altre tre candidate, Los Angeles, Parigi e Budapest e con la conta delle finanze. «Quando si va ad una competizione in quattro, è come l'elezione del sindaco, si va avanti fino al ballottaggio e quindi anche chi non temi è indispensabile perché quei voti possono essere utili ad esempio in una finale a due - conclude Malagò - . Il budget potrà arrivare al massimo ad 8-10 miliardi di euro dei quali 2-3 riconosciuti dal Cio tramite diritti tv, marketing e merchandising».



Venerdì
11 Dicembre 2015

IL COMITATO UEFA

Platini, il Tas oggi decide sui 90 giorni di stop

di Edmondo Pinna
ROMA

Sarà Gianni Infantino, il segretario generale attuale "reggente" della Uefa, candidato (anche) alla presidenza Fifa in quota Vecchio Continente, ad interrompere, questa mattina, i lavori del Comitato esecutivo di Parigi. Il motivo, comunicare la decisione del Tas in merito alla sospensiva di 90 giorni di Platini, arrivata ormai già 64 giorni fa (e pure su questo bisognerebbe riflettere), attesa attorno alle 10 di mattina. Sarà un verdetto importante, se pure non decisivo. In un caso (annullamento della sospensiva) o nell'altro (conferma), il verdetto rischia di indirizzare le prossime tappe dei processi. Il 18 le Roi sarà ascoltato dalla Commissione Etica della Fifa (che il giorno precedente ascolterà Blatter) nell'ambito del primo grado del giudizio che potrebbe tagliar fuori definitivamente Platini dal mondo del calcio (già pronta la radiazione) anche se, secondo il quotidiano elvetico "Handelszeitung", non ci sarebbero prove di corruzione a carico di Blatter nelle carte dell'indagine interna (ne uscirebbe dunque pulito anche Platini). Il verdetto è atteso per il 21 dicembre, poi l'appello e quindi il Tas. La scoper-



Platini, 60 anni ANSA

ta di un verbale del Comitato esecutivo dell'Uefa (allora presieduta da Johansson, rivale di Blatter) del 12 novembre 1998, nel quale si fa accenno al ruolo di Platini come «futuro direttore dello Sport della Fifa» e ad un compenso richiesto di «un milione di franchi svizzeri» sarebbe la prova, per i legali di Michel (mai troppo ottimisti sull'esito finale della vicenda) dell'innocenza del presidente (sospeso) dell'Uefa. L'obiettivo a breve termine è quello di ottenere - oggi - la sospensione della... sospensiva (meglio tardi che mai, 64 giorni su 90 sono i due terzi della pena, che garanzia c'è?) per essere presente al sorteggio di domani di Euro 2016. Andasse così, si aprirebbe più d'uno spiraglio per la sua scalata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Francia e gli altri «Doping, in regola entro il 18 marzo»

● Il Cio minaccia i Paesi non in linea con le direttive e propone agenzie autonome per finanze e controlli

Gianni Merlo

Gli scandali della Fifa e della IAAF hanno fatto venire a galla il marcio che da anni si era infiltrato nella gestione dello sport. Così Thomas Bach, nella conferenza stampa di chiusura della riunione del Comitato Esecutivo del Cio, è stato chiaro sulle direttive da seguire per fare uscire lo sport dal pantano in cui la cattiva governance dei dirigenti l'ha spedito.

FINANZIAMENTI «Gli ultimi incidenti - ha detto - hanno mostrato che, per difendere e rilanciare la credibilità delle organizzazioni sportive, è necessario un intervento immediato per ristabilire un'amministrazione

corretta e rigorosa». Così ha annunciato che un'agenzia indipendente di revisione contabile, a partire dal 2016, controllerà come verranno spesi i contributi che le differenti organizzazioni, i comitati olimpici e le federazioni internazionali ricevono dal Cio. Verificherà anche se sono rispettati i principi della corretta governance. Questa scelta non sarà accolta a cuor leggero ed è probabile che creerà qualche frizione, ma è un'operazione necessaria per ripulire l'immagine dello sport.

ULTIMATUM Bach ha anche chiarito che la lotta al doping sarà spietata. Per ora sono state messe alla gogna Russia e Kenya, ma ci sono molti altri Paesi di primo piano che devono adeguare i loro standard di prevenzione. Il documento stilato

al termine dell'Esecutivo dice: «Il Cio esorta i governi di Andorra, Bolivia, Israele, Russia e Ucraina, le cui organizzazioni nazionali antidoping sono state dichiarate non conformi dalla Wada, di porre in essere tutte le azioni necessarie per adeguarsi al più presto alle direttive internazionali per tornare ad essere ufficialmente riconosciute. Chiede ai governi di Belgio, Brasile, Francia, Grecia, Messico e Spagna, i cui laboratori nazionali antidoping sono stati sospesi provvisoriamente, di dare priorità assoluta alle misure che possano portare all'adeguamento alle direttive Wada entro il 18 marzo 2016».

ANTIDOPING Il Cio propone anche la creazione di un'agenzia indipendente per i test antidoping sotto la leadership della Wada. Significa che le federa-

zioni internazionali non effettueranno più i controlli e dovranno assicurare i fondi che finora venivano investiti nella lotta al doping a questa nuova organizzazione. È stata proposta anche la creazione di un'unità investigativa che possa denunciare quei laboratori che non seguiranno le direttive. Le sanzioni in caso di positività dovranno essere decise dal Tas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ
11 DICEMBRE
2015

L'intervista
di Franco Fava

Anna Riccardi
(Council IAAF)
illustra le idee
per il rilancio
della "regina"

«L'ATLETICA PENSA DI AZZERARE I RECORD»

«Immagine incrinata, serve credibilità: siamo pronti a scelte drastiche»

«Stiamo lavorando per rinnovare e ridare credibilità all'atletica, la cui immagine è stata fortemente incrinata dai recenti casi di corruzione che hanno coinvolto il laboratorio antidoping di Mosca e alcuni dirigenti federali. Come? Anche con l'azzeramento dei record mondiali, alcuni dei quali sono datati e... inavvicinabili».

Anna Riccardi, al terzo mandato di membro del Council IAAF (rieletta col maggior numero di voti lo scorso agosto), anticipa alcune delle misure, anche "non convenzionali", allo studio della nuova Federatletica mondiale guidata ora da lord Sebastian Coe per rilanciare la regina degli sport olimpici.

La dirigente romana, 56 anni, è in prima linea sul fronte delle riforme volute da Coe. Unica donna italiana a ricoprire una carica elettiva nelle 28 federazioni internazionali olimpiche, è anche responsabile della preparazione Olimpica del Coni dopo aver diretto per anni il Golden Gala in seno alla Federatletica. E il prossimo anno sarà anche la prima donna delegato tecnico IAAF ai Giochi di Rio. Il 13 novembre, quando la IAAF ha sospeso sine die la Federatletica russa (ARAF), la Riccardi è stata nominata da Coe nella commissione che dovrà guidare le riforme a Mosca in un processo che si preannuncia difficile e complicato per le ingerenze politiche sulle strutture sportive così come denunciato dal rapporto investigativo della Wada.

Una corsa contro il tempo per riammettere l'atletica russa in tempo per Rio, «ma che non potrà essere un'operazione di facciata». Nella IAAF c'è la consapevolezza di dover intervenire subito, anche per difendere i tanti atleti puliti, ma anche per gettare le basi di una riforma che possa rigenerare questo sport dalle sue fondamenta. Quindi, non solo pulizia e trasparenza nei programmi antidoping, ma anche una nuova governance federale, così come auspicato anche dal Cio; nuove regole tecniche e un calendario più agile e razionale (da una settimana la Riccardi siede con Coe anche nel board del circuito della Diamond League). Fino alla traumatica iniziativa di archiviare tutti i record.

Dai 400 della Koch agli 800 della Kratochvilova, per non parlare del fantascientifico 10"49 di Flo Griffith sui 100, sono limiti impossibili. Ma la misura di azzerare i record non le sembra estrema?

«Già alla vigilia del 2000 ci fu una proposta tedesca che tendeva all'anno zero, ma il Congresso la bocciò. Una misura che le ultime vicende hanno riportato d'attualità, sulla quale sta studiando un gruppo di lavoro della IAAF chiamato a riformare anche altri aspetti tecnici e organizzativi».

Perché ritiene che oggi una misura così clamorosa possa riscuotere più consensi?

«Le ultime vicende in cui è stata coinvolta l'atletica sono viste come una grande opportunità di riformare un sistema storicamente ancorato alle sue tradizioni. Non so se ripartire con record nuovi sarà una cosa fattibile, ma qualcosa andrà pur fatto visto che alcune prestazioni risalgono a più di trent'anni fa. Quanti giovani che scelgono l'atletica oggi possono legittimamente aspirare a frantumare un record del mondo?».

Quando si potrebbe arrivare all'anno zero dell'atletica?

«Non prima di due stagioni, visto che qualunque proposta in materia dovrà essere votata dal congresso cui votano le 213 federazioni nazionali. La prima occasione sarà a Londra nel 2017».

Una riforma che non riguarderà però solo i record.

«Infatti c'è la consapevolezza di accelerare su alcune norme tecniche, evitando però di essere travolti dai tanti problemi all'ordine del giorno».

Ci faccia un esempio.

«Da tempo c'è allo studio in Svezia una vera rivoluzione nel salto in lungo, in cui la misurazione sarà quella effettiva, non più dall'asse di battuta. Una sorta di "salto libero"».

Anche il sistema dei meeting è da rivedere.

«C'è una commissione che ci lavora, tra le innovazioni quella di limitare il numero di atleti per nazione. Ma c'è anche l'ipotesi di abolire le "lepri" nel mezzofondo».

Cambierà anche la struttura dei campionati mondiali?

«Vogliamo ridare centralità alla rassegna iridata. Dovrà essere l'apice della stagione. Continuerà ad assegnare wild card olimpiche, ma anche questo processo andrà rivisto perché attualmente si è diluito assai».

Intanto c'è la grana dei Mondiali assegnati a Doha nel 2009, programmati in autunno per evitare le alte temperature.

«Purtroppo c'è un contratto firmato, ma ci sono varie ipotesi allo studio, come quella di far disputare in Europa maratona e marcia».

Qual è l'iter di riammissione dell'atletica russa?

«Con la commissione guidata dal norvegese Andersen decideremo a giorni i criteri da applicare e a gennaio ci recheremo a Mosca per seguire l'iter in accordanza con le richieste della Wada».

Conferma che ai Mondiali indoor di Portland non ci saranno atleti russi in gara?

«Purtroppo sì. Il piano per essere riammessi dipenderà solo dai dirigenti russi. Ma l'intenzione della IAAF non è di isolare l'atletica russa, piuttosto di accompagnarla al cambiamento».

Che non sarà facile, vista la forte influenza della politica.

«Su questo tema il dibattito è molto forte nella IAAF. Ma possiamo agire solo sulla federazione russa. Allo stes-

so tempo però siamo consapevoli di quanto stretto sia il rapporto tra governo, Araf e Rusada. Ad esempio, ora che il laboratorio antidoping russo è stato chiuso, i campioni biologici dovranno essere analizzati a Losanna ma necessitano dell'autorizzazione del ministero dello sport».

La Russia ha perso l'organizzazione della Coppa del Mondo di marcia del 7-8 maggio, alla quale si è candidata Roma.

«La IAAF sceglierà il 7 gennaio e Roma ha presentato un progetto affascinante con un percorso centralissimo e l'arrivo sotto l'Arco di Costantino. L'intenzione è di lasciare la manifestazione in Europa e, viste le rivali (Ecuador, Messico e Ucraina - ndr), l'Italia parte favorita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REDATTORE SOCIALE

Il sogno avverato di Eleonora Sarti, dal para-archery alla nazionale "normo"

Grazie ai risultati sportivi, l'atleta paralimpica romagnola, che da 8 anni vive a Bologna, entra nella selezione normodotati della Fitarco. "E' una grandissima soddisfazione. Ora punto a fare cose importanti"

10 dicembre 2015

BOLOGNA - Il tiro con l'arco è l'unico sport che disabili e normodotati possono fare gareggiando insieme. Non succede spesso, però, che un campione paralimpico finisca dritto nella Nazionale normodotati. È quanto capitato a Eleonora Sarti: l'atleta romagnola classe 1986, ex nazionale di basket in carrozzina e arciera paralimpica dal 2012, è da oggi anche azzurra della selezione "normo" della Federazione di tiro con l'arco. È la terza volta nella storia della Fitarco che succede. "È una grandissima soddisfazione – racconta –. Poter fare anche le gare 'normo' mi permetterà di girare il mondo e di confrontarmi con atleti che tirano da anni e da cui ho tanto da imparare, è davvero un sogno".

Eleonora Sarti - foto di Stefano Marino Fransoni



Il passaggio alla Nazionale normodotati è dovuto al merito sportivo. "Grazie ai risultati che ho avuto quest'anno, in estate sono anche stata prima nel ranking assoluto femminile italiano, ora sono terza, ma a pochi punti dal primo posto", continua Eleonora Sarti. Che a settembre ha vinto un oro e due bronzi ai Mondiali para-archery in Germania e in tasca ha già il pass per le Paralimpiadi di Rio de Janeiro dell'estate prossima. Lei non si nasconde: "Punto alla medaglia sia nella gara individuale che nel mixed team – aggiunge –. Io non credo mai molto in me, ma quando ho l'arco tra le mani so di poter fare cose importanti".

Eleonora Sarti è nata con malformazioni a mano destra, gamba sinistra e piedi. Da 8 anni vive a Bologna, dove ha studiato e da poco ha iniziato a lavorare: "Il Mondiale, il lavoro, la convocazione: il 2015 è stato un anno fotonico!". A livello individuale gareggia per le Fiamme azzurre, il gruppo sportivo della Polizia penitenziaria, mentre in squadra tira per il Castenaso archery team. Prima di lei, soltanto altri due atleti paralimpici avevano fatto il salto alla Nazionale normodotati. La prima è stata Paola Fantato, che dal 1988 al 2004 ha partecipato a 5 Paralimpiadi e anche alle Olimpiadi di Atlanta del 1996. Il secondo è stato Alberto Simonelli, azzurro dal 1996 a oggi e attuale compagno di squadra di Eleonora Sarti nel mixed team.

"Paola Fantato ha indicato la strada, è un orgoglio che la seconda donna a riuscirci venga dalla nostra regione – dice Melissa Milani, presidente del Comitato paralimpico dell'Emilia-Romagna –. Lo sport per noi non è solo agonismo e medaglie, ma anche salute e inclusione e la storia di Eleonora, insieme a quella della Fitarco che è stata la prima federazione in Italia ad aprire agli atleti disabili, ce lo dimostra". (ml)

Accordo sul clima ancora in bilico

La Francia tenta l'ultimo rilancio

Corriere della Sera Venerdì 11 Dicembre 2015

La Conferenza di Parigi potrebbe essere

prolungata oltre la scadenza di oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI «Penso, cari amici, che ce la faremo». Intorno alle 21 Laurent Fabius, il ministro degli Esteri francese e presidente della COP21, l'uomo che la notte ormai negozia invece di dormire, si è presentato davanti all'assemblea plenaria per annunciare una nuova ipotesi di accordo: «Un testo ancora più corto del precedente, il che è una buona cosa» (siamo passati da 43 a 29 a 27 pagine). Le parole di Fabius hanno rilanciato le speranze dopo una giornata di ritardi e preoccupazione, la nuova bozza attesa per le 15 e poi annunciata per le 19 è arrivata alle 22. «Sulla base degli ultimi progressi, conto di presentare domani la mia proposta di testo finale», dice comunque Fabius. Il che, considerato il pessimismo delle ultime ore, è già un colpo di scena positivo.

Dopo le epocali e solenni dichiarazioni dei 150 capi di Stato che lunedì 30 novembre avevano aperto la conferenza, nessuno vuole un nulla di fatto o — il che sarebbe più o meno la stessa cosa — una dichiarazione finale piena solo di vaghi principi. Visto che in gioco ci sono impegni concreti che potrebbero vincolare tutti i Paesi del mondo per molti anni, ogni punto è allora oggetto di trattative molto dure.

La conferenza sul clima avrebbe dovuto chiudersi entro oggi alle 18, ma siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Molti, per esempio nella delegazione cinese, sono convinti che si continuerà anche nel weekend, anche se i francesi spingono per rispettare i tempi in modo da non dare un'impressione di fallimento.

«Ci sono ancora delle difficoltà», aveva riconosciuto nel pomeriggio di ieri il presidente della Repubblica François Hollande, che sul successo della COP21 organizzata dalla Francia ha investito molti mesi

di lavoro e tutto il peso politico del Paese. «I problemi riguardano la ripartizione dei finanziamenti, poi ci sono ancora delle resistenze riguardo alla presa in conto delle perdite e dei danni, e anche la preoccupazione di non prendere degli impegni troppo lontani nel tempo». Insomma gli snodi

fondamentali della lotta al riscaldamento climatico.

Al cuore di tutto lo scontro tra Paesi del Nord e del Sud, ovvero tra coloro che hanno inquinato per primi e adesso disporrebbero delle tecnologie per non farlo più, e quanti sono nel pieno della loro industrializzazione e non vogliono

fermare lo sviluppo. «Un accordo durevole non può essere trovato diluendo le responsabilità storiche e mettendo sullo stesso piano gli inquinatori e le loro vittime», ha detto il ministro dell'Ambiente indiano Prakash Javadekar. L'India, seguito da Arabia Saudita e Venezuela, è giudicato il Paese

che oppone la maggiore resistenza, perché chiede con più forza che siano i Paesi occidentali a sostenere il costo della progressiva transizione dalle energie fossili a quelle rinnovabili. Un principio che era stato fissato dalla convenzione dell'Onu del 1992 con l'espressione «responsabilità comune ma differenziata», più volte evocata in queste ore dai Paesi in via di sviluppo e emergenti.

Il Nord accetta il principio di aiutare in Sud con il trasferimento di tecnologie e soprattutto con i soldi, ma quanti? I 100 miliardi di dollari l'anno promessi a partire dal 2020 devono essere considerati, secondo i Paesi del Sud, non come un tetto ma un punto di partenza rivisto periodicamente al rialzo.

C'è poi la questione dei gradi di riscaldamento climatico considerati accettabili: gli impegni presi finora dai singoli Paesi comportano 3 gradi centigradi in più rispetto all'era pre-industriale, e questo nei prossimi decenni sarebbe catastrofico. L'obiettivo minimo da raggiungere è quindi un contenimento a 2°, ma i Paesi insulari (sostenuti da Italia e Francia tra gli altri) chiedono un ulteriore abbassamento a 1,5°. Nella bozza di ieri sera l'articolo 2.a prevede allo stesso tempo l'obiettivo di un riscaldamento climatico da contenere «ben sotto i 2°», e il «perseguimento di sforzi per limitare l'aumento della temperatura a 1,5°» (in sostanza, così vincerebbe il 2°).

«È una maratona e mancano pochi metri, che sono i più importanti — ha detto Fabius prima di tornare alle trattative —. Abbiamo tutta la notte per percorrerli».

Stefano Montefiori
@Stef_Montefiori
© RIPRODUZIONE RISERVATA